

**CONTI E PROSPETTIVE** Un 2020 di corsa culminato con un risultato netto record (a 24,3 mln di euro) per la popolare

# Valsabbina: l'utile è da primato la cedola a 0,13 euro per azione

Barbieri: «La banca è in crescita, crea valore e supporta il territorio. Affrontiamo le prossime sfide con efficienza, qualità e solidità»

/// Manuel Venturi

●● Banca Valsabbina accelera, firma un altro primato e «stacca» il dividendo. Il Cda, presieduto da Renato Barbieri (Tonino Fornari è il direttore generale, Marco Bonetti il condirettore generale), ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 della popolare con quartier generale a Brescia: l'utile netto - il migliore nella storia dell'istituto di credito - sale a 24,3 milioni di euro: +19,88% sul 2019 già da record.

**Considerate** le performance il Consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea dei soci - in conformità alle disposizioni di Bankitalia - la distribuzione di una cedola unitaria in contanti di 0,13 euro per azione (0,23 euro l'anno scorso, poi destinata a riserve come da indicazioni della Vigilanza).

«I dati descrivono la banca

come una realtà in crescita, che crea valore, in grado di supportare il territorio e di rispondere alla complessità del contesto: ci presentiamo alle nuove sfide che proporrà il mercato con migliori indicatori patrimoniali e di qualità del credito - sottolinea il presidente Barbieri -. I risultati evidenziano solidità, efficientamento del modello di business e il continuo impegno nel miglioramento della qualità dell'attivo, in coerenza con le linee strategiche». In merito al risultato netto, evidenzia il presidente, «è stato raggiunto grazie all'impegno straordinario di tutte le strutture, ma è anche un effetto diretto della fiducia della clientela e dei soci». Tra i prossimi obiettivi rientrano anche partnership con aziende del mondo Fintech e della finanza complementare.

Tutti i principali dati di bilancio di Banca Valsabbina mostrano il segno «più»: la raccolta diretta si attesta a 4,3 miliardi di euro, in au-



Il presidente Renato Barbieri, il direttore generale Tonino Fornari e il condirettore generale Marco Bonetti

mento del 12%: il trend di crescita è proseguito sia per effetto dell'attività commerciale, che per l'atteggiamento prudente dei risparmiatori rispetto alle condizioni di incertezza riconducibili alla pandemia - spiega la banca -. È cresciuta la raccolta sui conti correnti (+21%), «ma importante rimane il contributo dei time deposit e dei prestiti obbligazionari». L'Indiretta sale a 2,145 miliardi (+1,6%) nonostante il mercato condizionato dall'andamento incerto delle quotazioni. La raccolta totale arriva a sfiorare i 6,446 miliardi di euro, in progresso dell'8,5% su

base annua. Gli impieghi alla clientela vedono quota 3,415 miliardi di euro, in progresso del 9%: di questi, i prestiti a clientela in bonis sono pari ad 3,275 miliardi (+10,7%). «La banca ha messo a disposizione gli strumenti moratori di legge o interbancari Abi, nonché quelli di liquidità previsti dai decreti governativi, valutando anche di concordare soluzioni ad hoc - precisa la Valsabbina -: a tale riguardo, nel 2020 sono state approvate circa 6 mila moratorie su finanziamenti, accogliendo la quasi totalità delle richieste pervenute». Le ulteriori erogazioni a medio ter-

mine hanno raggiunto livelli record, con circa 7.200 nuovi finanziamenti concessi per un importo complessivo che supera i 970 milioni di euro (+64% rispetto ai 594 milioni del 2019), di cui circa 4.500 coperti dal Fondo di Garanzia per un totale finanziato di 570 milioni di euro (238 milioni in precedenza).

Sul fronte della qualità del credito, i deteriorati lordi, in continuità con il programma di derisking avviato qualche anno fa, hanno registrato un'ulteriore riduzione, da 303 milioni di euro a 261 milioni di euro. Il rapporto tra crediti deteriorati e totale cre-

Credito		La Valsabbina 1898		
Importi in migliaia di euro		Gennaio Dicembre 2020	Gennaio Dicembre 2019	Variaz. %
<b>Dati patrimoniali</b>				
Raccolta diretta	4.300.554	3.829.808	12,29%	
Raccolta indiretta	2.145.273	2.110.635	1,64%	
di cui gestita	1.456.401	1.280.773	13,71%	
Raccolta complessiva	6.445.827	5.940.443	8,51%	
Impieghi alla clientela	3.414.683	3.136.303	8,88%	
di cui in bonis	3.274.966	2.959.693	10,65%	
di cui deteriorati	139.717	176.610	-20,89%	
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	4,09%	5,63%		
di cui sofferenze nette su impieghi netti	2,39%	3,06%		
Fondi Propri	407.446	401.675	1,44%	
CET 1 Ratio phased-in	15,92%	14,43%		
TIER TOTAL Ratio phased-in	17,11%	15,77%		
Patrimonio netto	373.636	346.737	7,76%	
<b>Dati economici</b>				
Margine d'interesse	83.200	73.348	13,43%	
Commissioni nette	39.084	35.976	8,64%	
Margine di intermediazione	152.440	125.684	21,29%	
Rettifiche nette di valore per rischio di credito su attività finanziarie	-28.177	-17.364	62,27%	
Risultato netto della gestione finanziaria	124.011	107.743	15,10%	
Costi operativi	-89.891	-81.466	10,34%	
Utile ante imposte	33.699	25.725	31,00%	
Utile netto	24.339	20.303	19,88%	

L'Ego-Hub

diti lordi (Npl Ratio lordo) al 31 dicembre scorso si è attestato al 7,3%, in calo dal 9,2% del 2019 (13% nel 2018). Il totale dei crediti deteriorati netti è passato da 176,6 milioni a 139,7 milioni, con un Npl Ratio netto sceso dal 5,6% al 4,1%.

Relativamente ai coefficienti patrimoniali di vigilanza, il Cet1 è al 15,9%, mentre il Tier1 al 17,1% (erano rispettivamente al 14,4% e al 15,8% al 31 dicembre 2019), «e si confermano largamente superiori a quelli richiesti dalla Vigilanza». Il patrimonio netto aumenta a 373,6 milioni di euro (+7,76%), salgono i

conti corrente, da 87.653 a 90.619 anche grazie all'apertura della seconda filiale a Milano (in Piazzale Cadorna) a ottobre 2020 (in totale sono 70, di cui 46 nel Bresciano; i collaboratori sono quasi 700); nel 2021 è previsto l'avvio dello sportello di Parma.

**Gli altri dati** economici evidenziano un margine di interesse a 83,2 milioni di euro (+13,4%), commissioni nette in progresso dell'8,6% (a 39 mln di euro) e un risultato netto della gestione finanziaria di 124 milioni di euro, in miglioramento del 15,1%. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SINDACATI  
DEI PENSIONATI  
DI BRESCIA**

**CGIL**  
SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI  
**SPI**  
BRESCIA

Via F.lli Folonari, 20  
25126 Brescia  
Tel. 030 3729370  
Fax 030 2729371  
E-mail: spi@cgil.brescia.it

**FNP  
CISL  
BRESCIA**

Via Altipiano d'Asiago, 3  
25128 Brescia  
Tel. 030 3844630  
Fax 030 3844631  
E-mail: pensionati.brescia@cisl.it

**UILPENSIONATI**

Via Vantini, 5  
25126 Brescia  
Tel. 030 2807847  
Fax 030 3771654  
E-mail: brescia@uilpensionati.it

IN OCCASIONE DEL PROSSIMO 8 MARZO SPI, FNP E UILP TORNANO A SOLLECITARE RISPOSTE PER CHI È IN FORTE DIFFICOLTÀ

## Covid, il distanziamento non deve diventare abbandono dei più fragili

Nel 2020, per la prima volta dopo molti anni, il Coordinamento Donne Spi, Fnp e Uilp ha annullato l'Operetta che, in occasione dell'8 marzo, ha sempre riempito il Teatro Sociale di donne pensionate, tra cui molte ospiti delle Case di riposo e dei Centri diurni.

Un'immagine che sembra lontanissima nel tempo. L'anno attraversato ci ha messo di fronte alla necessità di distanziarci: si è trattato e si tratta di uno dei principali strumenti di difesa contro il Covid 19. Se da un lato è stato ed è indispensabile ricorrere, sia per singoli cittadini che all'interno di strutture come le Rsa, a modelli di convivenza segnati dal distanziamento fisico, dall'altro è fondamentale che questa esigenza si accompagni a politiche adeguate: il distanziamento non deve trasformarsi in abbandono delle persone più fragili. Tra queste, sono tante le donne anziane, sole e con redditi bassi.

È prioritario intervenire in alcuni ambiti.

**Non autosufficienza.** L'emergenza sanitaria ha reso ancor più evidente l'esigenza di una legge sulla non autosufficienza, investimenti strutturali per supportare con servizi adeguati le persone che vivono questa condizione e le loro famiglie. Politiche che devono riguardare sia le strutture che l'assistenza domiciliare, superando le lacune di oggi. Tema che ha implicazioni profonde e peculiari per il mondo femminile per più ragioni. Sono molte le donne non autosufficienti e il lavoro di cura, in un contesto come il nostro, non sufficientemente supportato dal welfare, grava in modo prevalente sulle donne: servono politiche rispondenti a questi bisogni.

**Medicina di territorio.** La crisi pandemica ha fatto rilevare drammaticamente le carenze, in Lombardia, della cosiddetta medicina di territorio. Serve un ridisegno della sanità dove vicinanza e presidio siano obiettivi da perseguire per una completa ed effettiva accoglienza



**PERCHÉ  
IL DISTANZIAMENTO  
NON DIVENTI  
ABBANDONO**

• MEDICINA DI TERRITORIO  
• MEDICINA DI GENERE  
• PENSIONI ADEGUATE  
• POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

dei bisogni di cura di cittadini e cittadine, anche dando adeguato ruolo e potenziamento ai distretti. Una sanità capace di rispondere ai bisogni di ciascuna persona, con le proprie peculiarità, aperta alla prospettiva della medicina di genere.

**Pensioni adeguate.** Il problema delle pensioni basse riguarda molte persone e, in modo particolare, le donne. Le pensioni basse sono spesso il frutto di vite lavorative segnate da discontinuità contributiva, carriere brevi, poco retribuite o ad orario ridotto. Le donne, troppo spesso, lasciano o riducono l'impegno lavorativo per l'impossibilità di conciliarlo con gli impegni familiari che su di loro gravano in un mondo del lavoro, troppo spesso, discriminante. Vanno sostenute le situazioni di difficoltà economica e serve un enorme lavoro culturale che favorisca una reale parità di genere, modelli di vita e di lavoro sostenibili.

Per tutto questo continua l'impegno del Coordinamento Donne Spi, Fnp e Uilp di Brescia, con le organizzazioni, anche sollecitando le Amministrazioni del territorio a mettere in atto politiche utili a favorire l'uguaglianza e contrastare le discriminazioni di genere. ●

UN NUOVO APPELLO IN PROSPETTIVA MASCHILE

## Violenza sulle donne: gli uomini dicono basta

«Cari uomini, abbiamo un problema»: apre con queste parole l'appello che spiega le ragioni di una mobilitazione maschile prevista l'8 marzo, dedicata al tema della violenza contro le donne, che ha come primi firmatari i segretari generali nazionali di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, Ivan Pedretti, Pietro Regazzini e Carmelo Barbagallo. «I continui e ripetuti episodi di violenza nei confronti delle donne obbligano a prendere una posizione netta e a scendere esplicitamente in campo. Per questo - scrivono - abbiamo deciso di promuovere un appello contro la violenza e di chiamare tutti gli uomini a una mobilitazione il prossimo 8 marzo in piazza del Popolo a Roma».

Il problema - si legge nell'appello, che raccoglie numerose adesioni - «è la violenza maschile contro le donne e non possiamo più fare finta di niente. Perché siamo noi uomini i violenti, non ci sono scappatoie. È una violenza strutturale che ha radici profonde e tante facce, il femminicidio è solo quella più estrema e più visi-

bile». Per i tre leader sindacali «vive nelle azioni quotidiane, nel lavoro, nella società, negli stereotipi e nella cultura, in famiglia, nel rapporto di coppia. La parità di genere perde di senso se si trasforma in un artificio retorico dietro al quale ci nascondiamo e ci mettiamo a posto la coscienza. Dobbiamo uscire dal torpore e dall'indifferenza dei nostri pensieri e delle nostre intenzioni. Come uomini dobbiamo metterci la faccia e rompere quel silenzio assordante nel quale siamo colpevolmente avvolti. Deve arrivare per noi il tempo della consapevolezza e della responsabilità. E di una modifica radicale della società, che è ancora profondamente patriarcale, sessista e maschilista».

Parole forti che devono aprire spazio nel dibattito pubblico e una presa di consapevolezza maschile.

È possibile sottoscrivere l'appello sul sito [www.abbiamounproblema.it](http://www.abbiamounproblema.it). I sindacati dei pensionati bresciani Spi, Fnp e Uilp invitano ad aderire all'appello e a diffonderlo. ●